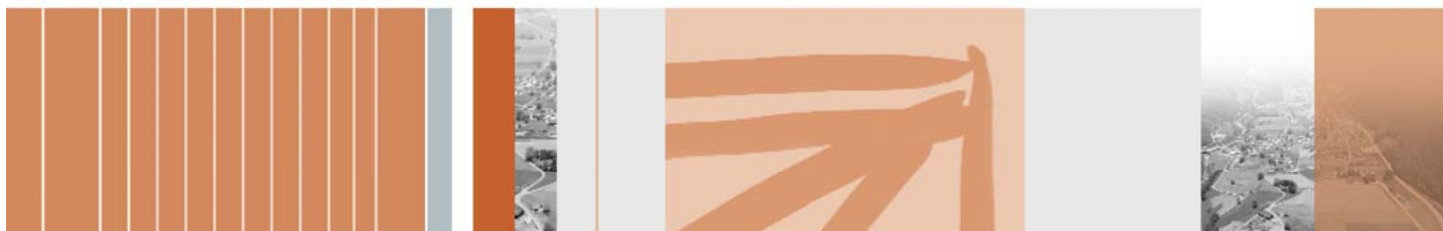




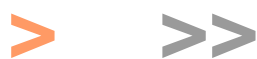
Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato



Piano direttore
cantonale



Piano direttore cantonale
Piano di gestione dei rifiuti



Rapporto esplicativo

(art. 11 Lst, art. 2 lett. a ROTR, art 6 RLaLPAmb)

Scheda V7 Discariche

Discariche per materiali inerti su tutto il
territorio cantonale

giugno 2013

Editore

Dipartimento del territorio

Autori

Sezione dello sviluppo territoriale,

Ufficio del piano direttore

Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo

Ufficio della gestione dei rifiuti

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,

viale Stefano Franscini 17, 6500 Bellinzona

tel. +41 91 814 37 74, fax +41 91 814 44 12

e-mail dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

Sezione della protezione dell'aria dell'acqua e del suolo,

via Carlo Salvioni 2, 6500 Bellinzona

tel. + 41 91 814 37 51, fax +41 91 814 44 33

e-mail dt-spaas@ti.ch, www.ti.ch/gestione-rifiuti

© Dipartimento del territorio, 2013

Sommario

I.	Sintesi.....	3
II.	Lo studio di base.....	4
III.	Scheda V7 in vigore (Da).....	5
IV.	Modifiche della scheda V7 (Da).....	6
	A. Indirizzi.....	6
	B. Misure	7
	C. Compiti	15
V.	Cartografia.....	16
VI.	Delimitazione delle discariche nei piani regolatori	16
	Allegato.....	17

Abbreviazioni

Lst	Legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011 (in vigore dal 1° gennaio 2012; sostituisce la Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla pianificazione del territorio del 23 maggio 1990)
OEIA	Ordinanza del 19 ottobre 1988 concernente l'esame dell'impatto sull'ambiente
OTR	Ordinanza tecnica del 10 dicembre 1990 sui rifiuti
PGR	Piano di gestione dei rifiuti
RLst	Regolamento della Legge sullo sviluppo territoriale del 20 dicembre 2011 (in vigore dal 1° gennaio 2012)
ROTR	Regolamento di applicazione dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti del 17 maggio 2005

Spiegazioni

Il grado di consolidamento di una scheda o di un oggetto ne definisce il livello di approfondimento e di coordinamento pianificatorio raggiunto.

Da	Dato acquisito Riguarda misure consolidate, vincolanti per le autorità.
Ri	Risultato intermedio Riguarda misure parzialmente consolidate, di cui le autorità devono tenere conto.
lp	Informazione preliminare Riguarda misure delle quali sono noti pochi elementi e il cui coordinamento può intervenire solo successivamente; le autorità hanno l'obbligo di informarsi reciprocamente.

Documento correlato

Dipartimento del territorio, Divisione dell'ambiente, SPAAS – Planidea SA, *Pianificazione discariche per materiale inerte in Ticino – Studio di base per la modifica della scheda PD V7 Discariche e del PGR cap. C*, febbraio 2013

I. Sintesi

La **strategia cantonale in materia di inerti** è definita nell'ambito del Piano cantonale di gestione dei rifiuti (PGR, capitolo C) e consolidata nelle schede di Piano direttore V6 *Approvvigionamento in materiali inerti* e V7 *Discariche*. Per quanto riguarda i rifiuti edili (materiale di demolizione e di scavo), la strategia del Cantone persegue **tre indirizzi prioritari**:

- il riutilizzo e il riciclaggio;
- il deposito definitivo in discarica;
- l'esportazione in Italia del materiale di scavo.

Nel Cantone Ticino da diversi anni la situazione relativa al deposito definitivo in discariche autorizzate di rifiuti edili minerali prodotti dall'attività edilizia e del genio civile (materiale di scavo e di demolizione) si è fatta molto difficile. In effetti il volume a disposizione - in particolare nel Sottoceneri - si sta rapidamente esaurendo a causa di un forte aumento della produzione di rifiuti edili (circa il doppio rispetto agli anni precedenti il 2006). A fronte di questa situazione e malgrado gli sforzi in atto per incrementare la quota di riciclaggio e per ricercare una soluzione per l'esportazione, la realizzazione di nuove discariche è dunque necessaria.

L'OTR attribuisce ai Cantoni la competenza di gestire a medio-lungo termine le diverse tipologie di rifiuti attraverso il PGR (diminuzione, riciclo, trattamento). In particolare l'art. 16 OTR prevede che i Cantoni valutino il fabbisogno in **volume da adibire a discarica per i prossimi 20 anni** e l'art. 17 OTR impone agli stessi la determinazione delle ubicazioni per discariche e la loro iscrizione a **Piano direttore** e nei **Piani regolatori**. Il Cantone Ticino si è dotato del PGR nel 1998 con uno specifico capitolo C dedicato ai *Rifiuti edili* che nel tempo è stato costantemente aggiornato in base all'evoluzione del fabbisogno in discariche.

Constatata l'impossibilità di garantire il deposito di materiali inerti per i prossimi 20 anni come prescritto dall'OTR e preso atto della **necessità di pianificare e aprire nuove discariche per materiali inerti**, il Consiglio di Stato ha attribuito un mandato allo studio Planidea SA di Canobbio per la ricerca di nuovi siti adatti a tale scopo su tutto il territorio cantonale. La metodologia di ricerca e selezione dei siti e i relativi risultati sono illustrati nel documento *Pianificazione discariche per materiali inerti in Ticino – Studio di base per la modifica della scheda PD V7 Discariche e del PGR cap. C* (febbraio 2013) che accompagna il presente *Rapporto esplicativo*. Questo documento serve come base per l'**aggiornamento del capitolo C del PGR**, integrandovi nuove ubicazioni per discariche, in modo da poter soddisfare il fabbisogno futuro in volume di deposito.

Al Piano direttore compete il ruolo di coordinare dal profilo territoriale le nuove ubicazioni nel rispetto degli obiettivi generali di sviluppo territoriale e in considerazione delle altre funzioni e attività con incidenza spaziale. È in particolare la scheda **V7 Discariche** quella deputata alla trattazione delle discariche, stabilendo il grado di consolidamento di ogni singolo sito (Ip, Ri, Da) e ponendo le basi per la corretta pianificazione delle utilizzazioni attraverso i Piani regolatori comunali (PR) o i Piani di utilizzazione cantonali (PUC).

Conseguentemente a quanto descritto sopra, la scheda V7 del Piano direttore (nonché la carta di base), modificata con l'introduzione di nuove discariche per materiali inerti, viene ora posta in consultazione ai sensi dell'art. 11 Lst e 20 RLst per permettere ai Comuni, agli Enti e a tutti gli interessati di prenderne conoscenza ed esprimere osservazioni. A seguito dell'esito della consultazione la scheda V7 sarà adeguata, adottata dal Consiglio di Stato e pubblicata con la possibilità di inoltrare ricorsi (art. 13 Lst).

Col presente *Rapporto esplicativo* si intendono illustrare e spiegare le modifiche della scheda V7 sulla scorta dello studio di base. Il rapporto si articola secondo le seguenti tematiche:

- sintetica presentazione dello studio di base;
- richiamo della situazione della scheda V7 in vigore;
- illustrazione delle modifiche della scheda V7, con particolare riferimento alla maniera in cui sono stati recepiti i risultati dello studio di base;

- spiegazione delle modifiche alla cartografia del Piano direttore;
- indicazioni per l'adeguamento dei Piani regolatori.

II. Lo studio di base

Con questo capitolo s'intende illustrare in maniera sintetica i contenuti dello studio di base, al quale si rimanda per i dettagli. La maniera in cui i risultati dello studio di base sono stati integrati nella scheda V7 sono per contro presentati nel capitolo IV.

Come già accennato, il compito dello studio di base è individuare siti per nuove discariche per materiali inerti su tutto il territorio cantonale. Il presupposto alla base dello studio è la constatazione che la produzione di rifiuti edili da smaltire è aumentata rispetto alle previsioni elaborate in studi precedenti: **700'000 m³/anno invece di 400'000 m³/anno¹**. Se si proietta la produzione media annua degli ultimi 6 anni nel futuro e la si paragona alle riserve di volume di deposito delle discariche già attive, di quelle apribili a corto-medio termine e di quelle pianificate recentemente², risulta che **la copertura del fabbisogno per i prossimi 20 anni non è soddisfatta**: per il Sottoceneri le riserve si esaurirebbero infatti entro il 2017 circa, mentre per il Sopraceneri entro la metà del 2024.

Basandosi sulla produzione degli scorsi anni, lo studio di base non considera – volutamente – l'auspicato e indispensabile incremento del tasso di riciclaggio a cui il Cantone aspira attraverso gli indirizzi della scheda V7 e soprattutto attraverso la scheda V6. I fabbisogni di discarica determinati nello studio di base rappresentano quindi lo scenario peggiore.

Come primo passo per la determinazione di nuovi siti per discariche, lo studio di base calcola il fabbisogno in volume di deposito per comprensori territoriali omogenei, proiettando nei prossimi 20 anni la loro produzione media annua di rifiuti edili degli ultimi 6 anni e sottraendo le riserve delle discariche già attive, di quelle apribili a corto-medio termine e di quelle pianificate recentemente. Ne risulta che **sono soprattutto i comprensori del Luganese, del Mendrisiotto e del Locarnese ad essere scoperti** (i primi due in particolare per quanto riguarda il materiale di scavo). La Leventina e la Verzasca soffrono di un deficit minimo, mentre l'Alta Valle Maggia, la Riviera ed il Bellinzonese, nonché il comprensorio di Blenio, sono già coperti.

Alla stima del fabbisogno in volume di deposito per i prossimi 20 anni a livello comprensoriale, nello studio di base fa seguito la ricerca di siti per nuove discariche attraverso un **procedimento a tappe** sintetizzato di seguito:

- ricerca preliminare di siti idonei attraverso documenti cartografici, sulla base di una serie di criteri tecnici di ordine generale (volume minimo, altitudine, accessibilità, conflitti pianificatori evidenti, zona forestale preferita a quella agricola, posizione, depositi già esistenti);
- esecuzione di sopralluoghi per verificare i risultati della ricerca preliminare e abbandono dei siti per i quali sono constatati sul posto manifeste difficoltà tecnico-costruttive, insanabili conflitti con elementi naturalistici e ambientali o altre attività non riscontrabili dall'analisi cartografica. Da questa fase scaturiscono 44 siti potenziali;
- determinazione di una serie di criteri di esclusione e di valutazione con relativo peso e analisi multi-criteri dei 44 siti potenziali con attribuzione dei punteggi per ogni criterio (protezione acque, fauna e protezione della natura, paesaggio, foreste, agricoltura, pericoli naturali, geologia e geotecnica, traffico e accessi stradali, pianificazione del territorio e conflitti con zone sensibili, caratteristiche tecniche, vicinanza con impianti di lavorazione e riciclaggio degli inerti, conflitti/sinergie con attività estrattive);
- **esclusione di 16 siti potenziali** a causa di conflitti insanabili con i criteri enumerati sopra;

¹ In queste cifre non è compreso il volume causato da progetti infrastrutturali importanti, in quanto per questi è da prevedere un concetto di smaltimento e deposito ad hoc.

² Modifiche n. 3 del Piano direttore relative alla scheda V7 e, più precisamente, a nuove discariche per materiali inerti in Riviera e nella Media e Bassa Leventina, adottate dal Consiglio di Stato a fine 2012 ed entrate in vigore il 14 gennaio 2013.

- determinazione, grazie all'analisi multi-criteri, di **12 siti necessari** e **16 siti di riserva**: i primi sono quelli con la valutazione più alta che permettono di coprire il fabbisogno dei rispettivi comprensori, i secondi hanno una valutazione minore e rappresentano un surplus.

L'analisi multi-criteri è stata sottoposta ad una analisi di "sensitività" che consiste nel variare i pesi originari dei criteri (raggruppati nelle tematiche *Ambiente*, *Pianificazione* e *Tecnica*) e verificare se i risultati così ottenuti si discostano in maniera importante dai risultati dell'analisi originaria. Ne risulta che alcuni siti sono particolarmente sensibili alla variazione dei pesi e che quindi necessitano di essere valutati in maniera attenta nella decisione finale della scelta di ubicazioni per nuove discariche.

Per tutti i siti sottoposti all'analisi multi-criteri, lo studio di base presenta delle **schede tecniche** che comprendono, in particolare, i seguenti dati: volumetria, superficie ed efficienza di utilizzazione del suolo, visualizzazione cartografica e fotografica, descrizione generale e descrizione particolare degli aspetti ambientali rilevanti, sintesi dei risultati dell'analisi multi-criteri e (laddove necessario) modellizzazione schematica della sistemazione finale.

III. Scheda V7 in vigore (Da)

La gestione dei rifiuti è una **politica settoriale** che il Cantone Ticino attua in particolare attraverso il PGR. Tale politica si basa sui principi e gli obiettivi principali dell'OTR, dell'OEIA e del ROTR: **riduzione degli scarti** alla fonte, **separazione**, **riutilizzo** e **riciclaggio** nonché, per quanto riguarda i rifiuti edili, pianificazione e realizzazione di **discariche pubbliche**.

Il PGR è stato adottato dal Consiglio di Stato nel 1998 con lo specifico capitolo *C Rifiuti edili* che indica il fabbisogno in volume da adibire a discarica per i prossimi 20 anni (art. 16 OTR), in particolare per le scorie e le sostanze residue, nonché per i rifiuti edili che non possono essere né riciclati né bruciati. Il capitolo C del PGR è stato adeguato in alcune occasioni negli anni passati e la scheda V7 (scheda 5.4 del precedente Piano direttore) ha accompagnato la sua evoluzione, riprendendone principi, obiettivi, i siti destinati a discariche per materiali inerti con volume superiore 100'000 m³ e il sito per la discarica reattore della Valle della Motta.

La prassi di consolidare nel Piano direttore solo le discariche con un volume a partire da **100'000 m³** è stata instaurata sin dalla prima adozione della scheda 5.4 del precedente Piano direttore per i seguenti motivi:

- l'OTR mette l'accento sulla **dimensione minima** delle discariche (art. 31 OTR) che deve essere appunto di 100'000 m³, ma ammette la possibilità di volumi inferiori tenuto conto delle particolari condizioni geografiche dei Cantoni. Il Ticino è caratterizzato da un territorio spesso impervio, con poche superfici pianeggianti e insediamenti storicamente ubicati in zone periferiche. Non è quindi facile né opportuno, per motivi ambientali (in particolare legati al trasporto del materiale) e paesaggistici, concentrare nei fondovalle grossi volumi di discariche. Per questi motivi sono pianificate e realizzate anche discariche inferiori a 100'000 m³;
- conflitti territoriali di peso sorgono perlopiù in relazione a discariche che superano i 100'000 m³, è quindi giusto trattarle a livello di Piano direttore. Le altre possono trovare adeguate soluzioni tramite la pianificazione delle utilizzazioni.

Il **compito della scheda V7** è duplice:

- da una parte, integrare nel Piano direttore la politica di deposito dei rifiuti inerti, coordinandola con le altre politiche ed attività con incidenze territoriali, con particolare attenzione all'estrazione della pietra (scheda V8) e all'approvvigionamento in materiali inerti (scheda V6);
- dall'altra, verificare la compatibilità delle discariche con le altre funzioni, attività ed infrastrutture presenti o previste presso i siti scelti, determinarne il grado di consolidamento e individuare le azioni necessarie per consolidarle (appianamento di eventuali conflitti).

Allo stato attuale la scheda V7 prevede 20 discariche per materiali inerti per i comprensori del Bellinzonese e Tre valli, Locarnese, Luganese e Mendrisiotto, nonché la discarica reattore della Valle della Motta. La maggior parte delle discariche (11) si trova nel comprensorio del Bellinzonese e Tre Valli, il Mendrisiotto ne contempla una soltanto (oltre alla discarica reattore della Valle della Motta) e le restanti sono ripartite fra Luganese e Locarnese. Solo quattro non risultano consolidate a livello pianificatorio o attive: la quarta tappa di Personico e Pollegio in Bassa, Iragna Monda, la Buzza di Biasca e Serravalle, e Faido Chironico (Nivo).

La scheda completa attualmente in vigore è consultabile sul sito www.ti.ch/pd nella sezione schede: (www.ti.ch/dt/dstm/sst/temi/piano-direttore/piano-direttore/schede/).

IV. Modifiche della scheda V7 (Da)

A. Indirizzi

Fondamentalmente gli *Indirizzi* della scheda V7 in vigore rispecchiano l'impostazione generale, i principi e gli obiettivi della politica di gestione dei rifiuti edili esplicitata nell'ambito del PGR, il quale a sua volta si basa sulle prescrizioni legislative federali e cantonali in materia (LPAmb, OTR e ROTR in particolare).

Con le presenti modifiche si è proceduto:

- al riordino del testo, suddividendolo secondo i **tre principi-base**, riduzione della produzione dei rifiuti, separazione e riciclaggio-riutilizzo, pianificazione e realizzazione di discariche pubbliche;
- al richiamo delle altre politiche territoriali strettamente correlate alle discariche (approvvigionamento inerti e cave, rispettivamente **scheda V6** e **scheda V8**, in particolare per quanto riguarda il tema del riciclaggio) e della Borsa dei materiali (BOMA), azione concreta che mette in relazione offerta e richiesta di materiale di scavo³;
- all'indicazione esplicita dell'**esportazione di materiale di scavo pulito** in Italia e alla promozione di discariche esclusivamente dedicate a questo tipo di materiale, secondo una prassi già oggi messa in atto;
- all'indicazione di una pianificazione delle discariche finalizzata alla ricerca di **sinergie con altre funzioni** del territorio.

Il capitolo sul **limo** prodotto dalla lavorazione della pietra non è al momento modificato. Si tratta di un tema trasversale alle schede V7 e V8 Cave, in particolare per quanto riguarda le soluzioni per un suo riciclo e, quindi, una diminuzione della necessità di deposito in apposite ubicazioni. È proprio nell'ambito dei lavori di allestimento della scheda V8, all'interno del discorso generale dello smaltimento degli scarti di cava, che si sta indagando anche il tema del limo. Quando saranno disponibili indicazioni chiare a tal proposito, le stesse saranno integrate nella scheda V7, oppure, se del caso, il tema sarà completamente traslato nella scheda V8.

Gli *Indirizzi* sono stati aggiornati anche per quanto riguarda l'eliminazione delle scorie dell'Impianto di termovalorizzazione dei rifiuti di Giubiasco (ICTR). L'Azienda cantonale dei rifiuti (ACR) e la Corporazione dei Comuni del Moesano per la raccolta e l'eliminazione dei rifiuti (CRER) hanno sottoscritto un accordo per il deposito in via transitoria – per il periodo 2009-2013 e per un quantitativo di 136'000 t di scorie e ceneri lavate – dei residui solidi dell'impianto di Giubiasco presso la **discarica reattore Tec Bianch di Lostallo (GR)**. La collaborazione tra ACR e CRER, ratificata dal Consiglio di Stato il 23 gennaio 2013 con la risoluzione n. 316, continuerà anche per il periodo 2014-2021.

Nel contempo il Dipartimento del territorio avvierà, d'intesa con l'ACR, le trattative con il Canton Uri per il deposito dal 2022 presso la discarica reattore di Eielen, di proprietà del Consorzio ZAKU (Zentrale Organisation für Abfallbewirtschaftung im Kanton Uri). La via di smaltimento definitiva a partire indicativamente dal 2022 dovrà essere consolidata nel PGR, parallelamente alla rinuncia alla realizzazione di un apposito compartimento per i residui solidi dell'ICTR (scorie e ceneri) nella discarica reattore in Valle della Motta, ciò che permette di salvaguardare il potenziale volume disponibile.

³ www.ti.ch/boma.

B. Misure

Lo studio di base individua una serie di discariche necessarie, di riserva e da escludere. Attraverso il capitolo *Misure* la scheda V7 è chiamata a recepire i risultati dello studio di base per stabilire e pianificare le discariche necessarie alla copertura del fabbisogno in volume di deposito per i prossimi 20 anni.

Lo studio di base opera una valutazione abbondanziale (prudenziale) del fabbisogno in volume di deposito e, sulla base di criteri fondamentalmente tecnici, propone una serie di discariche che la scheda V7 non riprende in maniera integrale. La scelta delle discariche da integrare nella scheda è eseguita infatti attraverso una ponderazione degli interessi che porta a una **ulteriore selezione delle discariche**⁴. In particolare la scheda si distacca dalla suddivisione fra discariche necessarie e discariche di riserva, lavorando piuttosto sui gradi di consolidamento. Lo scopo è di limitare l'apertura di nuove discariche - che causano inevitabilmente un certo impatto territoriale - allo stretto necessario per soddisfare i fabbisogni di smaltimento, consapevoli che un'eccessiva disponibilità di discariche andrebbe a detrimento del riciclaggio.

I fattori considerati per la ponderazione degli interessi sono i seguenti:

- la necessità di incrementare il tasso di **riciclaggio** dei rifiuti edili, che al momento si attesta attorno a 50%-55%. In quest'ottica il Consiglio di Stato intende promuovere la realizzazione di impianti d'interesse cantonale per la lavorazione, la valorizzazione e il riciclaggio di inerti. Questa strategia è ancorata nella scheda **V6 Approvvigionamento in materiali inerti** che è stata posta in consultazione pubblica nella primavera del 2012⁵. La scheda V6 è attualmente in fase di adeguamento a seguito delle osservazioni inoltrate durante la consultazione e sarà adottata e posta in pubblicazione nella seconda metà del 2013;
- la possibilità di utilizzare il materiale di scavo non inquinato per destinazioni alternative come ad esempio il **deposito a lago** per la realizzazione di passeggiate. Questa possibilità è al vaglio dei servizi dell'amministrazione cantonale nell'ambito di un gruppo di lavoro che si occupa della gestione delle **rive dei laghi**;
- la possibilità di incrementare l'**esportazione in Italia** del materiale di scavo non inquinato per il riempimento di cave esaurite;
- la necessità di ridurre al minimo gli impatti negativi sul **paesaggio**, privilegiando comparti già compromessi da altre attività passate o presenti, in un'ottica di recupero e valorizzazione a medio lungo/termine grazie ad adeguate sistemazioni finali delle discariche;
- la necessità di tenere conto di questioni di opportunità o di elementi tecnico-funzionali particolari che esulano dallo studio di base e che possono creare **situazioni difficilmente sostenibili** per quanto riguarda aspetti ambientali, economici e sociali.

Per ogni discarica della scheda V7 è stabilito il **grado di consolidamento**: informazione preliminare (Ip), risultato intermedio (Ri) o dato acquisito (Da). La determinazione del grado di consolidamento si fonda essenzialmente sulla necessità di verifiche di coordinamento territoriale con altri elementi o funzioni del territorio di rilevanza cantonale e federale e/o sulla necessità di approfondimenti tecnico-progettuali preliminari. Tale necessità è rilevante per il grado di consolidamento Ip, risulta parzialmente soddisfatta con il grado Ri ed è conclusa con il grado Da. Quando una discarica è consolidata nel Piano direttore con il grado di consolidamento Da, sono date le premesse per la pianificazione delle utilizzazioni (PR o PUC) e per la progettazione definitiva. Il grado di consolidamento può anche essere determinato da fattori di opportunità che oltrepassano la sfera pianificatoria e tecnica.

Attraverso il processo di ponderazione degli interessi e di determinazione del grado di consolidamento si giunge a un quadro di nuovi siti per discariche in parte diverso rispetto allo studio di base. Scopo della consultazione è di raccogliere ulteriori indicazioni per affinare e consolidare questo quadro.

⁴ I siti esclusi dallo studio di base non sono comunque considerati nella scelta delle discariche da integrare nella scheda.

⁵ Vedere documentazione relativa alla consultazione della scheda V6 *Approvvigionamento in materiali inerti* disponibile su <http://www.4.ti.ch/dt/dstm/sst/temi/piano-direttore/piano-direttore/procedure/publicazioni-recenti/>

Di seguito sono fornite alcune informazioni per una migliore comprensione della scheda V7 e delle modifiche poste ora in consultazione.

- la **volumetria** delle discariche è formulata in m³ di **materiale compatto**, mentre la valutazione del fabbisogno in volume di deposito dello studio di base è effettuata in materiale sciolto (nelle schede delle singole discariche il volume è comunque indicato in m³ compatto). Il rapporto fra i due valori è il seguente: materiale sciolto in m³ = materiale compatto in m³ × 1.2;
- la volumetria è da considerarsi come **indicativa**. L'esperienza mostra infatti che solo in sede di pianificazione delle utilizzazioni e progettazione è possibile stabilire con esattezza il volume sulla base di uno scenario di sistemazione che tenga adeguatamente conto delle caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, ambientali, funzionali e tecniche locali. Questa impostazione è illustrata nell'**Allegato II** della scheda. Il volume delle nuove discariche è indicato con un arrotondamento ai 50'000 m³. Per parità di trattamento e in un'ottica di uniformazione delle informazioni, sono arrotondati anche i volumi delle discariche già in vigore. Trattandosi di aggiornamenti tecnici e non di modifiche sostanziali, gli arrotondamenti delle discariche in vigore non sono oggetto di consultazione;
- nella scheda è stata mantenuta la suddivisione regionale tradizionale: Bellinzonese e Tre Valli, Locarnese, Luganese e Mendrisiotto. Ciò significa che le indicazioni dello studio di base relative ai comprensori dell'Alta Valle Maggia e della Verzasca sono confluite nella regione del Locarnese, mentre quelle relative al comprensorio della Leventina sono confluite nella regione del Bellinzonese e Tre Valli (per il comprensorio della Valle di Blenio non sono previste nuove discariche).

L'elenco delle discariche del capitolo *Misure* è accompagnato da una tabella all'**Allegato I** della scheda che esplicita i fattori che determinano il **grado di consolidamento** e che devono essere approfonditi, verificati o coordinati affinché le discariche possano essere consolidate a livello di Piano direttore (passaggio da Ip/Ri a Da).

Detta tabella fornisce pure indicazioni **per la pianificazione delle utilizzazioni ed informazioni progettuali o tecniche** utili per le procedure successive al consolidamento in Da: PR o PUC, rispettivamente progettazione e domanda di costruzione. Si tratta di elementi particolari legati alla situazione delle singole discariche emersi nell'allestimento dello studio di base, nella consultazione dei servizi specializzati dell'Amministrazione cantonale o in altri tipi di analisi e approfondimenti. Gli stessi non hanno pretesa di essere esaustivi, poiché è solo nella pianificazione delle utilizzazioni e nella progettazione che è possibile far emergere e risolvere tutti gli aspetti legati a una discarica.

Bellinzonese e Tre Valli

Considerazioni generali

Per quanto riguarda il comprensorio della **Valle di Blenio**, il fabbisogno in volume di deposito è già coperto dalla discarica in esercizio di **Torre**, per cui non sono proposti ulteriori siti.

Per quanto riguarda la **Leventina**, la discarica operativa di **Bedretto** e la prospettata **terza tappa di Personico** adottata dal Consiglio di Stato a fine 2012 non sono sufficienti per coprire il fabbisogno di circa 220'000 m³ in compatto: lo scoperto ammonterebbe a circa 55'000 m³. Si propongono perciò due siti sul territorio del Comune di **Faido** a Osco e a Chironico, il secondo solo in Ip (quindi come riserva) in quanto il primo permette di coprire il fabbisogno scoperto.

Per il **Bellinzonese e Riviera** il fabbisogno di circa 1'400'000 m³ in compatto è coperto in parte dalla discarica in esercizio a **Gnosca** (considerando anche l'ampliamento proposto con le modifiche della scheda V7) e in parte dalle discariche di **Cresciano** e **Irgna-Lodrino** adottate dal Consiglio di Stato a fine 2012. Non sono proposti dunque nuovi siti ma si propone di **consolidare la Buzza di Biasca (da Ri a Da)** come supporto al soddisfacimento del fabbisogno scoperto della regione del Locarnese (assieme a Gnosca).

Sempre per il Bellinzonese e Riviera, lo studio di base individua due siti di riserva a Lumino Bassa e Moleno Tecc del Rosso che il Consiglio di Stato propone per il momento di non considerare, perché le altre discariche della regione permettono di coprire il fabbisogno e perché la realizzazione di discariche su questi due siti necessita di considerare in maniera attenta elementi paesaggistici, naturalistici e storici degni di protezione. In particolare per Lumino si segnalano: la via storica di importanza nazionale, la zona golenale di importanza nazionale comprendente una zona di protezione della natura, gli ambienti secchi del reticolo ecologico nazionale REN, nonché i potenziali pericoli di caduta sassi e crollo roccia non ancora indagati nel dettaglio.

Biasca e Serravalle Buzza (Da)

Quest'ubicazione è stata adottata dal Consiglio di Stato a fine 2012 in Ri. Si tratta di un sito interessante per le possibili sinergie con l'attività di **lavorazione degli inerti** già presente sul posto e, grazie al vicino accesso dall'autostrada, per la copertura del fabbisogno non soddisfatto in **altre regioni** del Cantone, in particolare del Locarnese dove non è stato possibile reperire siti idonei per il deposito di materiali inerti esenti da importanti conflitti territoriali.

Il Consiglio di Stato propone dunque di consolidare la Buzza di Biasca da Ri a Da. Il consolidamento è accompagnato dall'allestimento di un **progetto preliminare** destinato a approfondire e coordinare in particolare i seguenti elementi territoriali che caratterizzano il comparto e che non rappresentano degli ostacoli maggiori:

- la localizzazione all'interno dell'oggetto IFP n. 1814 (*Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale*, paesaggio fluviale e antropico della Valle del Sole), con particolare attenzione ad una sistemazione che tenga conto di un riordino globale dell'area (compresa l'attività di lavorazione degli inerti)
- il corridoio faunistico di importanza sovra-regionale (T110). Analisi preliminari rivelano che, grazie alle opere di compensazione dell'AlpTransit, non dovrebbero presentarsi problemi per il passaggio della piccola fauna, e la media e grande fauna potrebbe comunque ancora godere (con ulteriori accorgimenti) di un adeguato passaggio a nord della discarica;
- verifica dei punti di contatto con il deposito AlpTransit e la non compromissione delle misure di compensazione già effettuate

Nell'allestimento del progetto saranno coinvolte le Autorità comunali e i suoi risultati saranno pronti per la procedura di adozione della scheda V7.

La **pianificazione delle utilizzazioni** e la progettazione della discarica dovranno porre particolare attenzione alla sua conformazione, al coordinamento con l'attività di lavorazione degli inerti (in un'ottica di riordino del comparto) e alla ricostituzione di suolo agricolo coltivato pianeggiante.

Faido Chiggogna Vignascia (Da) - Faido Osco Ponte di Mezzo (Da) – Faido Chironico Nivo (Ip)

L'ubicazione di **Faido Chiggogna Vignascia** è consolidata nel Piano direttore dal 2007 e consiste nello spazio residuo risultante dal riempimento parziale di una vecchia cava tramite materiale proveniente dai lavori di AlpTransit. Il deposito AlpTransit ha provocato degli importanti **assestamenti del terreno** con conseguenze pure sulla sottostante e adiacente **linea FFS**. Non appare quindi opportuno incrementare questo fenomeno attraverso ulteriori apporti di materiale. Gli approfondimenti geologici necessari e le eventuali responsabilità in caso di problemi causati alla linea FFS appaiono inoltre sproporzionati, se rapportati alla volumetria e all'interesse generale della discarica in oggetto. Si rinuncia quindi a questa ubicazione. Il suo stralcio è compensato con la nuova proposta di ubicazione a Faido Osco Ponte di Mezzo e, in forma preliminare e di riserva, con quella di Faido Chironico Nivo per la copertura del fabbisogno della **Media e Alta Leventina**.

Il sito di **Faido Ponte di Mezzo** si presta bene per il deposito di materiale, prova ne è l'attuale deposito di AlpTransit che sarà smantellato nel 2014-2015. Ha un buon accesso, si trova in una posizione interessante a metà valle ed ha una volumetria adatta a coprire il fabbisogno regionale. Non sussistono elementi di conflitto maggiore e può essere considerato come consolidato a livello di Piano direttore. È per contro nella **pianificazione delle utilizzazioni** e nella progettazione che dovrà confluire il coordinamento e la verifica di alcuni aspetti più concreti: il deposito di legname della Degagna di Osco, gli effetti del peso degli inerti sulla strada cantonale, la ripartizione delle spinte in virtù della presenza di un sottopassaggio sottostante e il ripristino del sentiero escursionistico.

Il sito di **Faido Chironico Nivo** è stato adottato dal Consiglio di Stato a fine 2012 in Ip. Considerato che il sito di Ponte di Mezzo è sufficiente per coprire il fabbisogno della regione, non appare al momento necessario consolidarlo ulteriormente e viene quindi mantenuto in Ip.

Gnosca Spineda (Da)

A seguito dell'**ottimizzazione della progettazione** della discarica esistente è emerso che sarebbe possibile ampliarne la capacità da 1'600'000 m³ a 1'900'000 m³. Si coglie dunque l'occasione delle presenti modifiche della scheda V7 per adeguare l'indicazione della **volumetria**. I lavori di adeguamento del PR sono in corso.

Ciò si giustifica anche in relazione al ruolo di supporto che la discarica di Gnosca è in grado di offrire in caso di necessità per soddisfare i fabbisogni di altre regioni, in particolare il Locarnese, come avvenuto nel periodo intercorso fra la chiusura della discarica di Gordevio e l'apertura della discarica di Gambarogno Magadino (2009-2013).

La discarica attiva e il progetto di ampliamento sono stati presentati ad AlpTransit per verificarne la compatibilità con il vicino portale della galleria Gnosca-Sementina del progetto della tratta Riviera-Bellinzona (scheda 5.2 del Piano settoriale dei trasporti – Parte infrastruttura ferroviaria). Dalla verifica non sono emersi problemi di coordinamento a livello di Piano direttore.

Iragna Monda (Ri)

Quest'ubicazione è stata adottata dal Consiglio di Stato nel 2007 in Ri. I siti individuati per la Riviera scaturiti sia dagli adeguamenti adottati dal Consiglio di Stato a fine 2012, sia dallo studio di base per tutto il territorio cantonale (Cresciano, Iragna-Lodrino e Buzza di Biasca) si trovano nelle vicinanze, risultano adeguati tecnicamente e soddisfano il fabbisogno regionale. Il Consiglio di Stato propone dunque di **stralciare quest'ubicazione**, per la quale tra l'altro non è mai stata definita in maniera precisa la localizzazione, trattandosi di un comparto con diverse cave attive.

Personico e Pollegio in Bassa Tappa 4 (Ip)

Quest'ubicazione è stata adottata dal Consiglio di Stato a fine 2012 soltanto con il grado di consolidamento Ip a causa delle critiche emerse in fase di consultazione (comparto intatto, presenza di pascoli). Il sito è stato riesaminato nell'ambito dello studio di base per la ricerca di ubicazioni su tutto il territorio cantonale ed appare adeguato dal profilo tecnico. Tuttavia, alle critiche di cui sopra si aggiunge ora la constatazione che il fabbisogno della Riviera è già soddisfatto dalle altre discariche e che il sito di Serravalle e Biasca (Buzza), posto non lontano, presenta degli aspetti che lo rendono più interessante. Per questo motivo il Consiglio di Stato ne propone lo **stralcio**.

Si precisa che la discarica è attualmente in esercizio con la terza tappa, mentre la prima e la seconda sono già concluse.

Locarnese

Considerazioni generali

Lo studio di base segnala che gran parte del fabbisogno regionale in volume di deposito proviene da Locarno e dintorni (circa 1'500'000 m³ in compatto). Quello dell'Alta Valle Maggia è attualmente già coperto, mentre quello della Verzasca è molto ridotto. Per entrambe le zone periferiche sono dunque proposte delle ubicazioni per discariche di piccole dimensioni non trattate dal Piano direttore. Si rimanda al PGR per le relative spiegazioni.

Per quanto riguarda l'Alta Valle Maggia si segnala che la discarica di **Cevio 2 (Da)** non è stata considerata nel calcolo della capacità residua dello studio di base poiché si trova su un sito di estrazione della pietra ancora attivo (cava Boschetto) per il quale al momento non è ancora prevedibile con esattezza la durata. Questo aspetto è in fase di verifica nell'ambito dell'allestimento della scheda V8 Cave attualmente in corso. Per il momento l'ubicazione è mantenuta nella scheda come Da.

Per quanto riguarda Locarno e dintorni è da segnalare che nel calcolo della capacità residua dello studio di base non è stata presa in considerazione la discarica **Gordola Selvatica (Da)**, ubicata lungo la strada d'accesso alla Valle Verzasca. Questa discarica è stata adottata dal Consiglio di Stato nel 2007, in una situazione di urgenza, in cui non erano state individuate altre possibilità e malgrado una certa difficoltà tecnica dovuta ai tornanti della strada cantonale e alla necessità di realizzare una apposita strada d'accesso. Alla luce dei nuovi siti individuati dallo studio di base tale discarica potrebbe essere rimessa in discussione, ciò che potrà essere fatto con maggiore cognizione di causa dopo la presente consultazione.

Avegno-Gordevio Scigna (Da) – Avegno-Gordevio 3/3A Pieccio

Quest'ubicazione ha già ospitato in passato una discarica per materiali inerti (tappa 1 e 2 della discarica di Gordevio), nel frattempo chiusa e sistemata. L'ubicazione è limitrofa alla discarica di Avegno-Gordevio 3/3A Pieccio, contenuta nella scheda e ora tolta in considerazione della sua chiusura e sistemazione finale avvenute nel 2009.

Lo studio di base propone di continuare il deposito sul sito occupato dalle tappe 1 e 2, aggiungendo una ulteriore tappa a quelle ormai concluse. La proposta è interessante poiché il sito ha già fatto le sue prove e non presenta grosse problematiche tecniche o pianificatorie. Nella **pianificazione delle utilizzazioni** e nella progettazione della discarica dovrà essere tenuto conto di quanto già eseguito in relazione alle precedenti tappe, in particolare le misure di compensazione, le superfici agricole, la relazione con la vicina zona golenale d'importanza nazionale e l'integrazione paesaggistica del corpo che necessariamente emergerà dalla superficie pianeggiante circostante.

Losone Silo Melezza e Losone Zandone (lp)

Lo studio di base propone questi due siti ravvicinati nella zona a ovest del centro di Losone. Dal profilo prettamente tecnico appaiono adeguati ad accogliere il deposito di materiali inerti, anche grazie alle possibili sinergie con la presente attività di lavorazione degli inerti. Il Consiglio di Stato propone tuttavia di **abbandonare il sito del Silo Melezza** poiché vi si concentrano molteplici elementi territoriali il cui coordinamento con una discarica appare difficilmente attuabile nell'ottica di un risanamento della zona:

- la discarica si troverebbe all'interno del parco naturale d'importanza cantonale (**Parco di Arcegno**), nel bel mezzo dell'oggetto IFP n. 1806 *Ponte Brolla* e nelle vicinanze di una riserva naturale d'importanza nazionale (**Piano d'Arbigo**);
- il sito è indicato dal programma d'agglomerato del Locarnese come porta d'entrata del futuro **Parco naturale di importanza nazionale** (Parco del Locarnese, perimetro provvisorio) e nelle vicinanze si trova la caserma che potrebbe essere riconvertita in Museo del territorio;

Non è inoltre da dimenticare che il Piano direttore segnala un'intenzione di progetto a lungo termine (ma in Da) per la realizzazione di uno **stand di tiro** di valenza regionale.

Il sito dello **Zandone** è proposto con il grado di consolidamento lp poiché è più lontano dall'abitato, non si situa nelle vicinanze della riserva naturale, ma presenta comunque delle problematiche da approfondire.

- tocca in maniera parziale sia il Parco di Arcegno che l'IFP. Il perimetro e la volumetria della discarica meritano ulteriori approfondimenti,
- sul sito è in fase di realizzazione un **progetto selvicolturale** con sussidi federali e cantonali già percepiti;
- è opportuna una verifica preliminare in relazione all'attraversamento da parte dei mezzi pesanti dell'abitato di Losone, già caratterizzato da un importante flusso veicolare.

Nel caso in cui il sito dello Zandone potesse essere consolidato in Da, per quanto riguarda la **pianificazione delle utilizzazioni** e la progettazione vi sono i seguenti fattori da prendere in considerazione:

- la necessità di una sistemazione adeguata in virtù del progetto per un **Parco naturale di importanza nazionale**⁶ (Parco del Locarnese, perimetro provvisorio);
- l'eventuale impatto sull'attività di precisione dell'azienda vicina al sito di Zandone.

Il Locarnese presenta un fabbisogno di circa 1'500'000 m³ di deposito. Considerando la discarica di Gamba-rogno Magadino e quella di Avegno Gordevio rimane uno **scoperto di circa 1'000'000 m³**. la situazione appare delicata e bisognosa di risorse di deposito in altre regioni del Cantone, in particolare nel Bellinzonese e Riviera. Oltre a far capo alla discarica di Gnosca, appare quindi necessario consolidare la buzza di Biasca.

Luganese

Considerazioni generali

Lo studio di base individua come necessari i tre siti che hanno ottenuto il punteggio più alto secondo l'analisi multi-criteri: Monteceneri e Mezzovico (Petasio), Monteceneri Rivera (Monte Ceneri) e Ponte Capriasca-Toricella Taverne (Crevogno). Secondo lo studio questi siti riescono a coprire quasi del tutto il fabbisogno in volume di deposito del Luganese (circa 6'000'000 m³ in compatto).

⁶ Secondo le direttive federali, al di fuori delle zone centrali, nei parchi naturali di importanza nazionale sono ammesse tutte le funzioni previste dalla pianificazione cantonale e locale alla condizione che rispettino il paesaggio.

Il sito di Ponte Capriasca e, in particolare, quello di Monteceneri Rivera necessitano di approfondimenti prima di poter essere consolidati a livello di Piano direttore. Per questo motivo il Consiglio di Stato mette in consultazione altri tre siti considerati di **riserva** dallo studio di base, ma con caratteristiche particolari (descritte nei capitoli che seguono), che li rendono potenzialmente interessanti ai fini di un'utilizzazione come discarica. Si tratta di **Canobbio (Piano Stampa)**, **Monteceneri Sigirino (Motti)** e **Melide Falcio**.

Fra le ubicazioni indicate come siti di riserva dallo studio di base sono per contro stati **esclusi** i siti di **Bioggio (Molinazzo)** e **Monteceneri Camignolo (Motta)** per i seguenti inconvenienti:

- *Bioggio (Molinazzo)*

Il comparto è interessato da diverse **infrastrutture e obiettivi di interesse cantonale** il cui coordinamento materiale e temporale con la discarica appare difficilmente realizzabile: la tratta Bioggio-Lugano della rete tram del Luganese, la circonvallazione di Agno-Bioggio, la tratta Vezia-Bioggio-Pazzallo della circonvallazione di Lugano ("Omega"), il rafforzamento dell'area di svago di prossimità (Vedeggio-Breganzona-Muzzano).

L'estremità nord della discarica si sovrappone ad una porzione di bosco interessata da un intervento di dirado per trasformarlo in un bosco pascolabile a beneficio dell'azienda agricola Crespera.

La discarica sottrarrebbe una porzione di **superficie SAC** facente parte di un comparto agricolo fra i più pregiati del Cantone.

L'impatto paesaggistico negativo è molto elevato (discarica molto visibile) su una porzione di collina intensamente utilizzata come svago di prossimità in un'area fortemente urbanizzata.

- *Monteceneri Camignolo (Motta)*

Il Comune di Monteceneri è già interessato da una discarica esistente, di cui si propone l'ampliamento, situata proprio di fronte al sito di Camignolo, nonché da due nuove proposte (a Rivera e a Sigirino).

L'impatto paesaggistico è importante (discarica molto visibile).

L'attraversamento di Bironico può risultare difficoltoso.

Vi è sovrapposizione con un'infrastruttura militare (piazza d'esercizio) che, benché utilizzata sporadicamente, è ancora attiva.

Senza considerare la discarica di Cadro (quasi esaurita), il volume totale potenziale delle discariche inserite nella scheda (circa 9'300'000 m³, compresa la capacità residua del Petasio) supera il fabbisogno del Luganese (circa 6'000'000 m³ in compatto). La maggior parte di esse presenta però conflitti importanti e non è consolidata al momento. In base alla consultazione e agli approfondimenti sarà possibile operare una scelta più mirata mantenendo nella scheda solo le discariche più opportune.

Il **Comune di Monteceneri** è interessato da tre proposte - l'ampliamento del Petasio, il sito sul Monte Ceneri e quello a Sigirino (cantiere AlpTransit) - e risulta quindi piuttosto penalizzato. È anche in considerazione di questo aspetto che le proposte di Monte Ceneri e di Sigirino sono integrate nella scheda con il grado Ip. Questo aspetto di carattere socio-politico appare di particolare rilevanza e sarà preso in considerazione, con gli aspetti tecnico-pianificatori, nella ponderazione finale degli interessi che porterà alla scelta definitiva delle discariche.

Canobbio Piano Stampa (Ri)

Dal profilo tecnico quest'ubicazione non presenta conflitti particolari e risulta interessante per la sua posizione all'interno dell'agglomerato luganese, facilmente e rapidamente accessibile dai principali assi di comunicazione.

D'altra parte i Comuni di Cadro, Canobbio e Lugano hanno di recente elaborato una **variante di piano regolatore intercomunale** per migliorare l'assetto urbanistico del comparto artigianale-industriale a sinistra del Cassarate e inserire delle infrastrutture sportive e ricreative sui terreni di sponda destra, in vicinanza della prevista discarica. La variante di PR è stata trasmessa al Dipartimento del territorio per esame preliminare. Dal profilo progettuale e tecnico è possibile trovare delle soluzioni per coordinare contenuti ricreativi e sportivi e discarica, tanto più che nel punto di contatto fra le due funzioni la variante di piano regolatore prevede essenzialmente degli spazi aperti di svago, senza infrastrutture fisse al terreno. Dal profilo della compatibilità delle due funzioni risulta però necessario coordinare in maniera approfondita gli aspetti progettuali e temporali (esecuzione a tappe), considerando una riduzione del perimetro della discarica e un suo allontanamento dalle infrastrutture progettate a livello comunale.

Melide Falcio (Da)

Lo studio di base segnala quest'ubicazione come sito di riserva. Il Consiglio di Stato propone di tenerlo in considerazione e lo mette in consultazione come Da per i seguenti motivi:

- l'area è stata utilizzata come cava nel passato e come deposito di materiale derivante dalla strada cantonale in tempi più recenti. Il versante porta ancora le tracce dell'estrazione e la discarica potrebbe, tramite un progetto adeguato, essere l'occasione per **ripristinare e valorizzare dal profilo paesaggistico l'intero comparto**;
- non vi sono conflitti con altri elementi o funzioni territoriali, dal profilo tecnico il sito è adeguato;
- la vicinanza col Mendrisiotto lo rende interessante per coprire parte del fabbisogno in volume di deposito non soddisfatto di questa regione e come compensazione della parziale rinuncia all'ubicazione di Novazzano (Chioso).

Mezzovico e Monteceneri Petasio (Da)

Si propone un **ampliamento** della discarica in esercizio (quarta tappa) che può essere considerato consolidato dal profilo pianificatorio, poiché le condizioni-quadro tecniche per il funzionamento del deposito di materiali inerti sono già state verificate in relazione alla discarica esistente.

L'*Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera (IVS)* segnala la presenza di un sentiero storico il cui tracciato attraversa sia l'attuale discarica che l'area della proposta di ampliamento. Nell'ambito della **pianificazione delle utilizzazioni** e della progettazione dovrà dunque essere trovata una soluzione per la sostituzione del sentiero durante la gestione e per il suo ripristino in fase di sistemazione finale.

La discarica esistente è stata a più riprese oggetto di reclami da parte della popolazione locale, in particolare in relazione alla polvere, ai rumori e alla pulizia della strada cantonale. La proposta di ampliamento non può dunque che essere accompagnata da una serie di **ottimizzazioni gestionali** che evitino gli inconvenienti del passato, con una partecipazione attiva dell'Autorità cantonale.

Monteceneri Rivera Monte Ceneri (Ip)

Quest'ubicazione risulta interessante per quanto riguarda l'accessibilità, il limitato impatto paesaggistico (posizione discosta) e l'importante volumetria. Per il suo consolidamento in Da nel Piano direttore necessita tuttavia di approfondimenti e verifiche di compatibilità e coordinamento relative ai seguenti aspetti:

- **impianti militari** esistenti e consolidati nel Piano settoriale militare (piazza d'armi, piazza di tiro e centro di reclutamento);
- **corridoio faunistico** di importanza sovra-regionale (TI24);
- progetto di **ripristino della selva castanile** di Casnotta approvato dal Consiglio di Stato l'8 febbraio 2012 e in fase di inizio lavori. Per tale progetto sono stati garantiti sussidi cantonali e federali, nonché un contributo del Fondo svizzero per il paesaggio. Particolarmente toccata dalla discarica sarebbe la pista d'accesso alla selva, ripristinata lo scorso autunno dal locale Patriziato.

Monteceneri Sigirino Motti (Ip)

Quest'ubicazione, segnalata dallo studio di base come riserva, presenta dei presupposti che la rendono interessante dal profilo tecnico: è discosta dall'abitato ed è individuata come sito per la realizzazione di un **centro logistico di interesse cantonale per la gestione integrata degli inerti** secondo la strategia cantonale in materia di approvvigionamento inerti (scheda V6). Si potrebbe dunque aprire un interessante scenario di sinergia fra le attività di deposito e gestione inerti, in particolare per quanto riguarda il riciclaggio. D'altra parte sono presenti degli elementi che non permettono di considerare consolidata quest'ubicazione e che presuppongono ulteriori approfondimenti destinati a verificarne compatibilità e coordinamento con una discarica:

- **misure di ripristino** già realizzate da **AlpTransit** (ponte faunistico sulla strada cantonale in corrispondenza del corridoio faunistico di importanza sovra-regionale TI 29-30) o da eseguire al termine del cantiere (proporzionalità rispetto agli sforzi progettuali e finanziari già profusi);
- accessibilità al sito: lo svincolo esistente è stato progettato e costruito appositamente per le esigenze del cantiere AlpTransit e dovrebbe essere smantellato a fine lavori.

Nel caso in cui quest'ubicazione potrà essere consolidata in Da, nell'ambito della **pianificazione delle utilizzazioni** dovrà essere fatta particolare attenzione alla conformazione della discarica in funzione dei possibili punti di contatto con il deposito di AlpTransit.

Torricella Taverna e Ponte Capriasca Crevogno (Ri)

Quest'ubicazione è interessante poiché vicina al centro dell'agglomerato luganese dal quale proviene la maggior parte degli inerti da depositare. Presenta però un elemento che necessita di verifiche in merito alle possibilità e modalità di coordinamento territoriale. Si tratta del **centro di compostaggio di interesse sovra-comunale** che impone, rispetto a quanto indicato nello studio di base, una nuova definizione del perimetro della discarica con un ridimensionamento della volumetria (da 900'000 a 500'000 m³). È inoltre necessario un importante lavoro di coordinamento per garantire la coesistenza delle due attività. Ciò non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile alla realizzazione della discarica, se entrambe le attività (compostaggio e deposito materiali inerti) sono adeguatamente pianificate.

Una volta consolidata quest'ubicazione in Da, nella **pianificazione delle utilizzazioni** e nella progettazione dovranno inoltre essere tenuti in considerazione i seguenti aspetti:

- corridoio faunistico d'importanza locale collegato con quello di importanza sovra-regionale di Sigrino che si sviluppa fra il dosso di Taverna in direzione del dosso di Poreca e del lago di Origlio;
- definizione del perimetro in funzione dell'esclusione dei sedimi idonei alla campicoltura (SAC) e ricostituzione del territorio agricolo;
- praticabilità della strada d'accesso e dell'incrocio con la strada cantonale a Torricella Taverna per i mezzi pesanti;
- presenza di un locale ricreativo (risorante-grotto).

Mendrisiotto

Considerazioni generali

Anche nel Mendrisiotto si presentano grosse difficoltà nel reperire siti idonei all'insediamento di nuove discariche. Lo studio di base quantifica su base ventennale un fabbisogno di deposito pari a circa 2'300'000 m³ (compatto). Oltre alla già pianificata terza tappa della discarica di Stabio, la cui volumetria viene qui aggiornata, si propone l'inserimento a Piano direttore di due nuove ubicazioni a Mendrisio Genestrerio (Prella) e a Mendrisio-Rancate (Cantone), la prima come Ri, la seconda in Da. Il deficit di deposito che rimarrebbe comunque scoperto (circa 600'000 m³) potrebbe essere coperto in parte da una discarica nel Luganese e in parte attraverso un'intensificazione delle esportazioni di materiale di scavo verso le cave di sabbia e ghiaia presenti in Italia a ridosso del confine.

Mendrisio Genestrerio Prella (Ri) / Mendrisio Genestrerio e Novazzano Chioso

Lo studio di base presenta entrambe i siti come necessari. Il Consiglio di Stato propone tuttavia una soluzione ottimizzata, **rinunciando all'estensione completa della discarica al Chioso** (come previsto dallo studio di base) e preferendone una parziale integrazione nel sito di Prella I, che a questo punto potrebbe raggiungere una volumetria potenziale di circa 500'000 m³. I motivi che hanno portato a tale soluzione ponderata (in particolare alla rinuncia del sito al Chioso) sono i seguenti:

- attrattiva paesaggistica della zona, utilizzata come svago di prossimità in un'area fortemente urbanizzata;
- contesto naturalistico pregiato;
- vicinanza con la discarica di Stabio.

Il sito di Mendrisio Genestrerio Prella non è comunque esente da verifiche prima di poter essere consolidato, con particolare riferimento al suo potenziale interesse dal profilo geologico, già segnalato nel piano regolatore comunale, ed al tracciato del gasdotto.

Mendrisio Rancate Cantone (Da)

Il sito si trova a sud e in contiguità con una discarica esistente e in fase di ultimazione. Dal profilo tecnico non presenta conflitti o contrasti tali da inficiarne la realizzazione, ma la gestione e soprattutto la chiusura e sistemazione finale dovranno considerare i seguenti elementi:

- localizzazione all'interno dell'oggetto IFP n. 1804 (Monte San Giorgio) e di una zona di protezione del paesaggio del Piano direttore;
- vicinanza a una via di comunicazione storica d'importanza nazionale (IVS, oggetto TI24, sulla strada che costeggia la discarica);
- vicinanza a una riserva naturale segnalata dal Piano direttore;
- opere di compensazione e ripristino legate alla discarica esistente.

Si tratta di elementi che possono essere trattati nell'ambito della **pianificazione delle utilizzazioni** e della progettazione della discarica.

Stabio Cà del Boscatt (Da)

Si tratta di una discarica in esercizio da lungo tempo. Con le presenti modifiche si procede a una precisazione (aggiornamento) dello stato della procedura e dei quantitativi di materiale. Le prime due tappe della discarica sono concluse (650'000 m³) e vengono quindi tolte dalla scheda. Per l'apertura della **terza tappa** (già prevista con una volumetria di 710'000 m³) i servizi del Dipartimento del territorio stanno elaborando un PUC i cui approfondimenti hanno permesso di aggiornare la volumetria a 800'000 m³. In totale la discarica di Cà del Boscatt possiede dunque una capacità di 1'450'000 m³ come già indicato nella scheda V7 in vigore.

Indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni

Il capitolo *Misure* è completato con una nuova parte che indica quali sono i contenuti minimi da affrontare nell'ambito dell'adeguamento dei **Piani regolatori comunali** o nei **Piani di utilizzazione cantonale** per il consolidamento pianificatorio locale delle discariche, dopo che è già avvenuto il consolidamento pianificatorio a livello di Piano direttore (Da). I contenuti di questa parte sono validi per tutte le discariche. Per ogni singola discarica sono poi da considerare gli aspetti e gli elementi elencati nella tabella all'**Allegato I**, della scheda.

Una delle azioni da intraprendere è la **precisazione della volumetria delle discariche** – di carattere indicativo nella scheda V7 - in relazione alle caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, ambientali, funzionali e tecniche locali.


C. Compiti

Per quanto riguarda il Dipartimento del territorio e la Sezione per la protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (SPAAS) la scheda è aggiornata con il richiamo di due compiti di carattere programmatico di fatto già messi in atto: il **coordinamento delle procedure cantonali** legate alla pianificazione, all'apertura e alla gestione delle discariche (per il Dipartimento) e il sostegno nella procedura federale per l'esportazione di materiale di scavo non inquinato in Italia (per la SPAAS)

Per quanto riguarda i Comuni è riformulato il compito relativo all'adeguamento dei Piani regolatori comunali. Questi non devono solo riprendere e precisare la localizzazione delle discariche della scheda V7, ma anche seguire le **indicazioni per la pianificazione delle utilizzazioni** formite nel capitolo *Misure* e tenere conto degli elementi specifici per discarica illustrati nell'**Allegato I** alla scheda.

La lista degli **altri enti o associazioni** coinvolti è aggiornata all'evoluzione del sistema di gestione dei rifiuti (inserimento del Cantone Grigioni per l'utilizzo della discarica reattore di Tecc Bianch di Lostallo) e dell'organizzazione della politica regionale (sostituzione delle Regioni con gli Enti regionali di sviluppo).

V. Cartografia

Nella **carta di base 1:50'000** del Piano direttore, le discariche per materiali inerti sono indicate con il **simbolo** seguente: 

Nell'Allegato al presente rapporto sono visibili le modifiche proposte.

Oltre all'indicazione sulla carta di base, la visualizzazione delle discariche è fatta tramite l'**Allegato II** della scheda V7 che le riporta così suddivise:

- discariche per materiali inerti *in vigore, in vigore e modificate*, nonché *in vigore e stralciate*;
- discariche per materiali inerti nuove in *Informazione preliminare, Risultato intermedio e Dato acquisito*;
- discariche reattore in vigore.

Per facilitare la comprensione delle modifiche sostanziali apportate alla scheda sono segnalate in celeste le nuove ubicazioni, le ubicazioni in vigore modificate e quelle in vigore stralciate. Non sono segnalate le discariche chiuse.

VI. Delimitazione delle discariche nei piani regolatori

Il consolidamento delle discariche a livello di Piano regolatore (o eventualmente di Piano di utilizzazione cantonale) – compresi l'eventuale procedura di dissodamento e l'eventuale esame d'impatto ambientale – può risultare molto impegnativo e sovente non è privo di ostacoli o incognite. Per questo motivo è importante avviare tempestivamente le procedure per garantire i volumi necessari a coprire il fabbisogno per i prossimi 20 anni. Il Dipartimento del territorio potrà poi stabilire le priorità e la sequenza dell'entrata in esercizio delle singole discariche al momento del rilascio delle autorizzazioni di gestione (art. 26-27 OTR, art. 2 ROTR), che dovranno essere coordinate anche con l'approvvigionamento in materiali inerti e le attività di estrazione delle cave (schede V6 e V8).

L'esperienza mostra che è opportuno dedicare una particolare attenzione alla delimitazione nel Piano regolatore dell'area interessata dalla discarica per materiali inerti. Se possibile, è utile delimitare quest'area con un certo agio, in modo da avere un margine di manovra nella sistemazione finale, comprese eventuali compensazioni ecologiche. In questo senso i perimetri riportati nelle schede descrittive dello studio di base sono da considerare come indicativi.

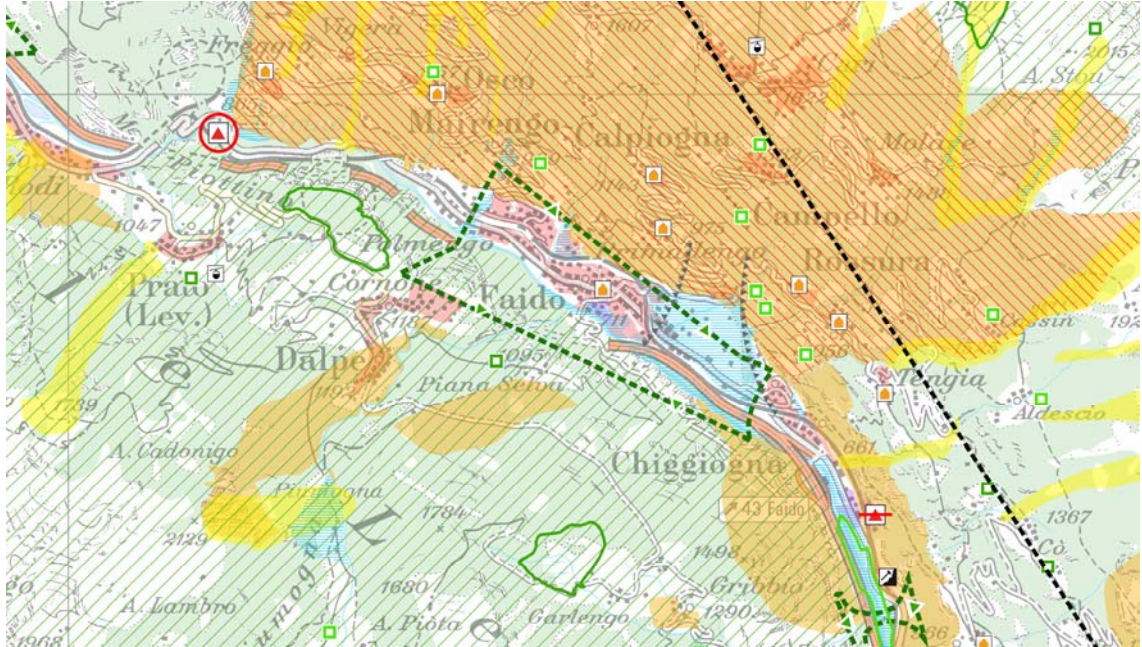
La Legge sullo sviluppo territoriale (Lst), in vigore dal 1° gennaio 2012, prevede anche la possibilità che il **piano particolareggiato valga quale autorizzazione a costruire** se definisce il progetto di costruzione nel dettaglio di una domanda di costruzione (art. 53 Lst). Le condizioni sono stabilite dal regolamento Lst. Questa nuova possibilità giuridica e procedurale, se utilizzata adeguatamente, può rivelarsi utile nel ridurre i tempi di pianificazione, progettazione e apertura delle discariche, in particolare per le discariche di piccole dimensioni.

Allegato

Carta di base 1:50'000 – Estratto I

Discariche in consultazione

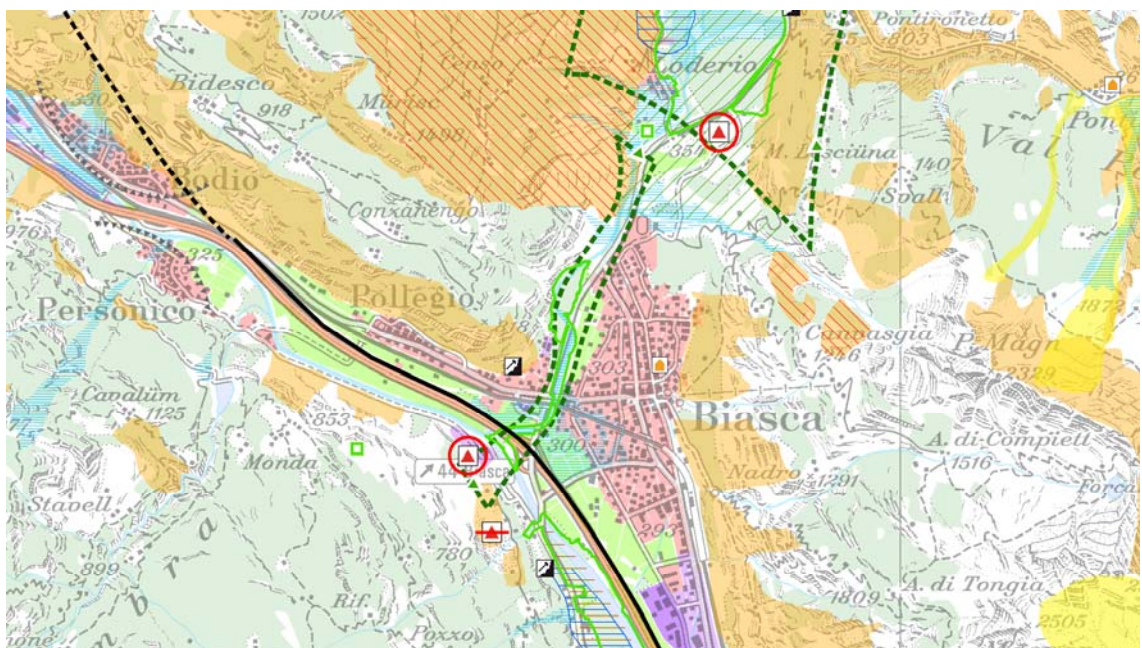
- Nuova Faido Osco (Ponte di Mezzo) – Da
- Stralciata Faido Chiggiozna (Vignascia) - Da



Carta di base 1:50'000 – Estratto II

Discariche in consultazione

- Consolidata Biasca e Serravalle (Buzza) – da Ri a Da
- Stralciata Tappa 4 Personico e Pollegio (In Bassa) – Da
- Stralciata Iragna (Monda) – Ri

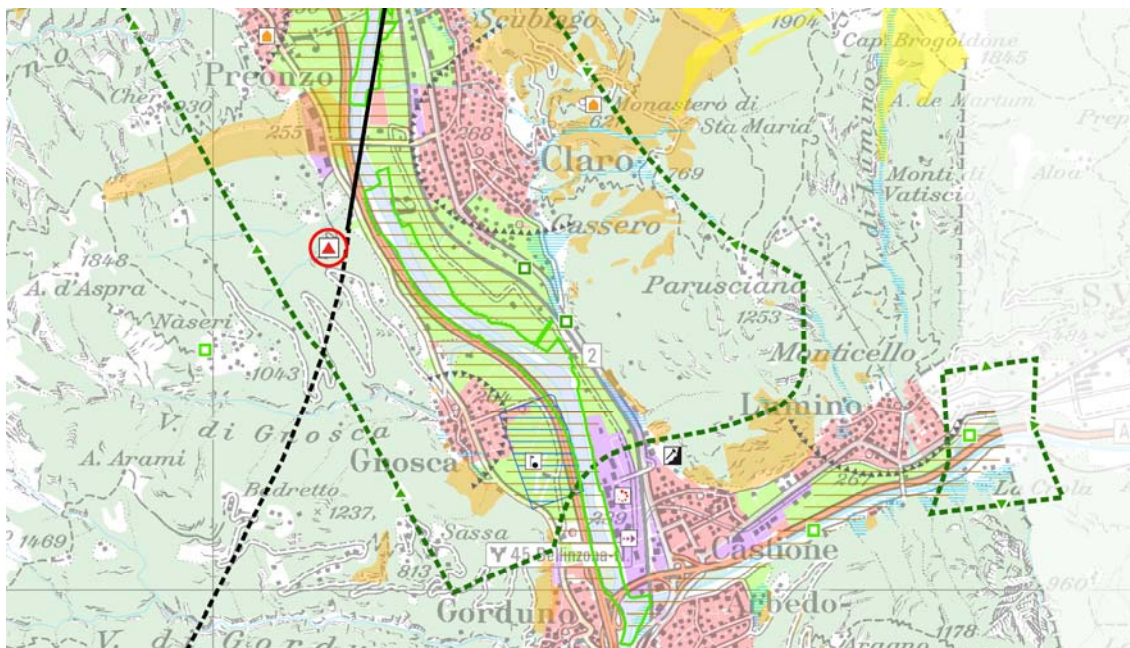


N.B.: l'ubicazione di Personico e Pollegio In Bassa rimane sulla carta in virtù della tappa 3

Carta di base 1:50'000 – Estratto III

Discariche in consultazione

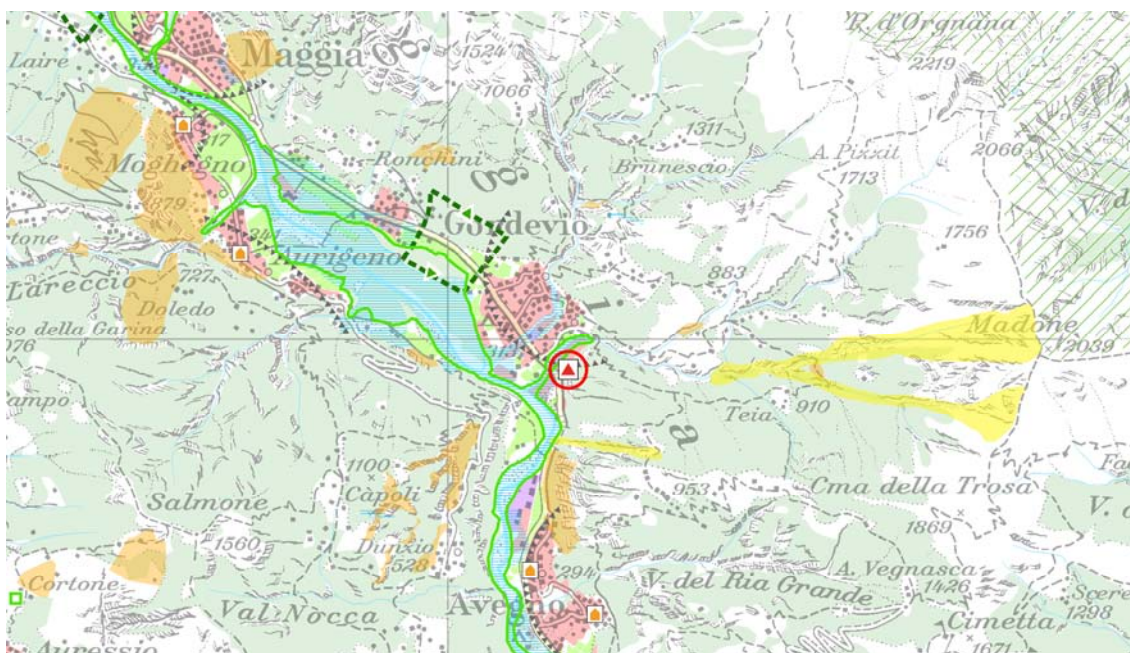
- Ampliata Gnosca (Spineda) – Da



Carta di base 1:50'000 – Estratto IV

Discariche in consultazione

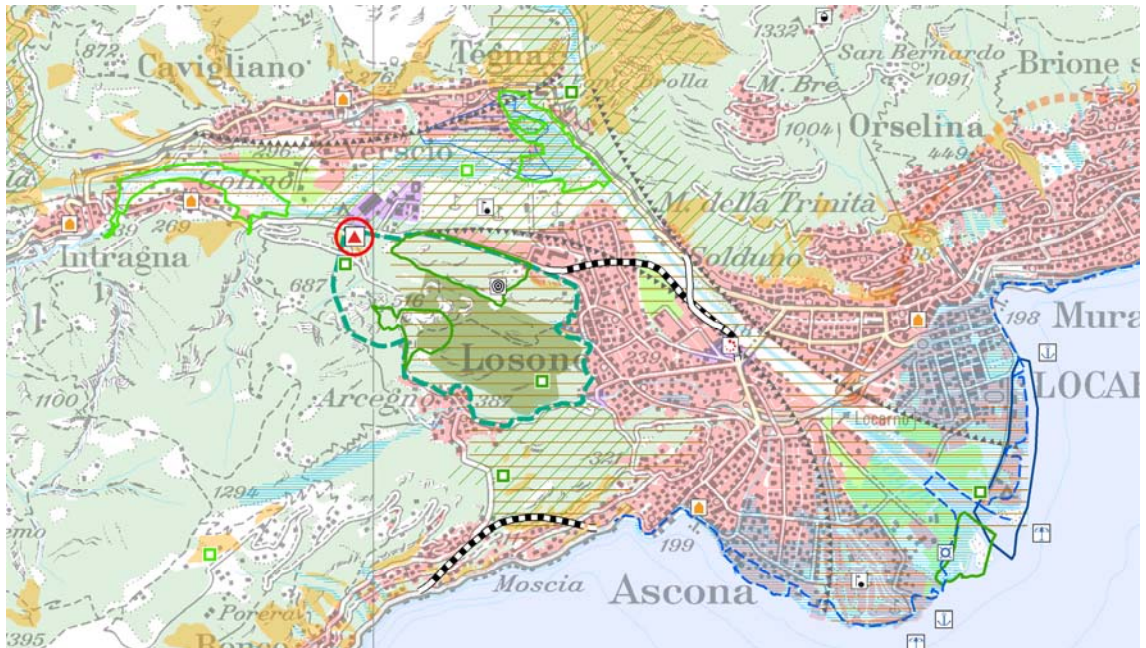
- Nuova Avegno-Gordevio (Scigna) - Da



Carta di base 1:50'000 – Estratto V

Discariche in consultazione

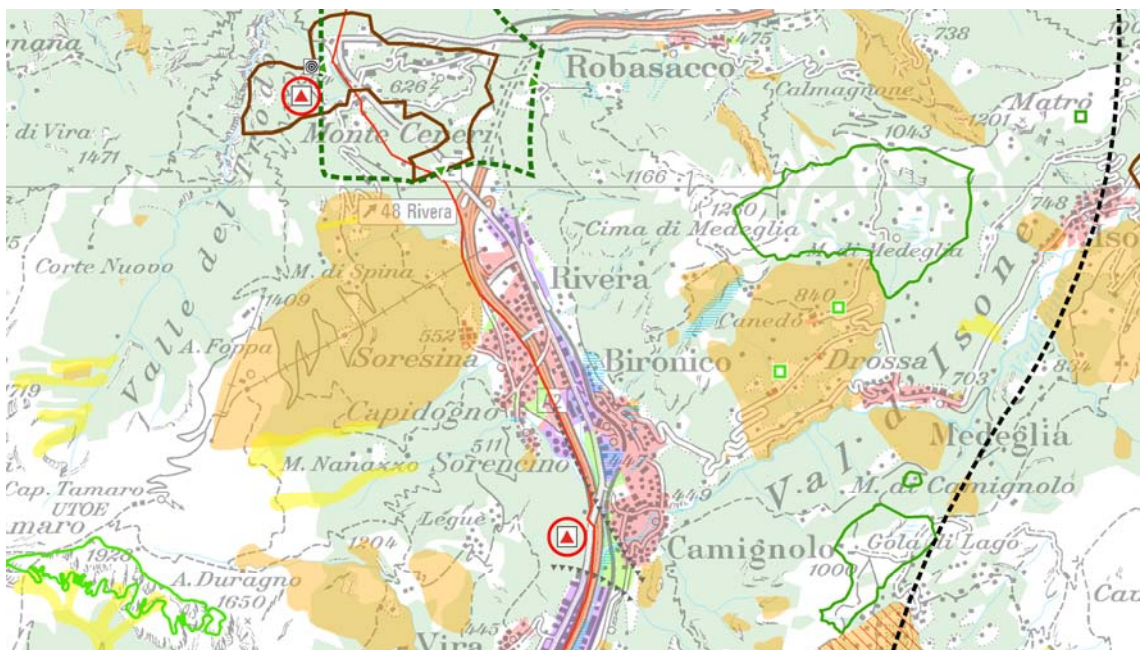
- Nuova Losone (Zandone) - Ip



Carta di base 1:50'000 – Estratto VI

Discariche in consultazione

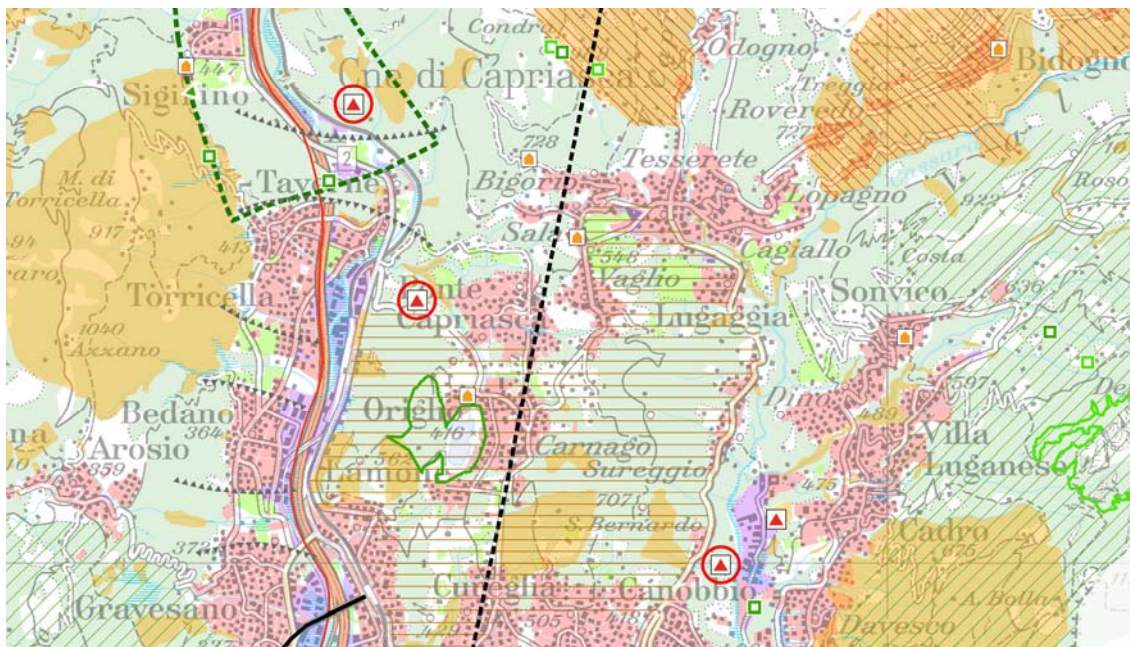
- Nuova Monteceneri Rivera (Monte Ceneri) – Ip
- Ampliata Tappa 4 Mezzovico e Monteceneri (Petasio) - Da



Carta di base 1:50'000 – Estratto VII

Discariche in consultazione

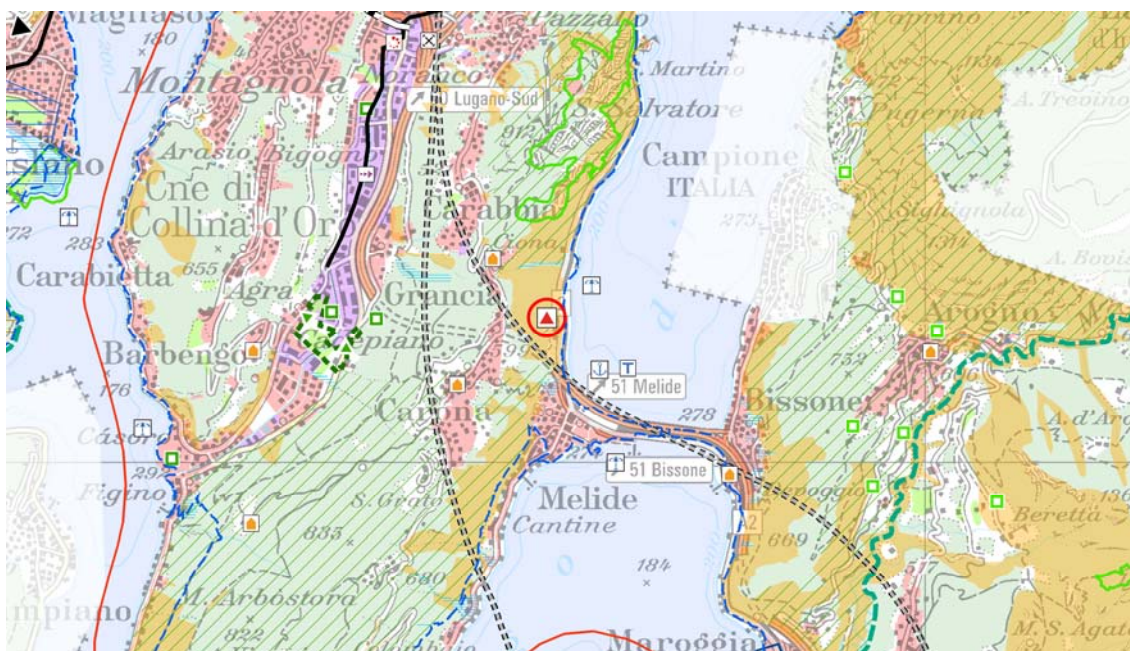
- Nuova Monteceneri Sigirino (Motti) – Ip
- Nuova Ponte Capriasca e Torricella Taverne (Crevogno) – Ri
- Nuova Canobbio (Piano Stampa) - Ri



Carta di base 1:50'000 – Estratto VIII

Discariche in consultazione

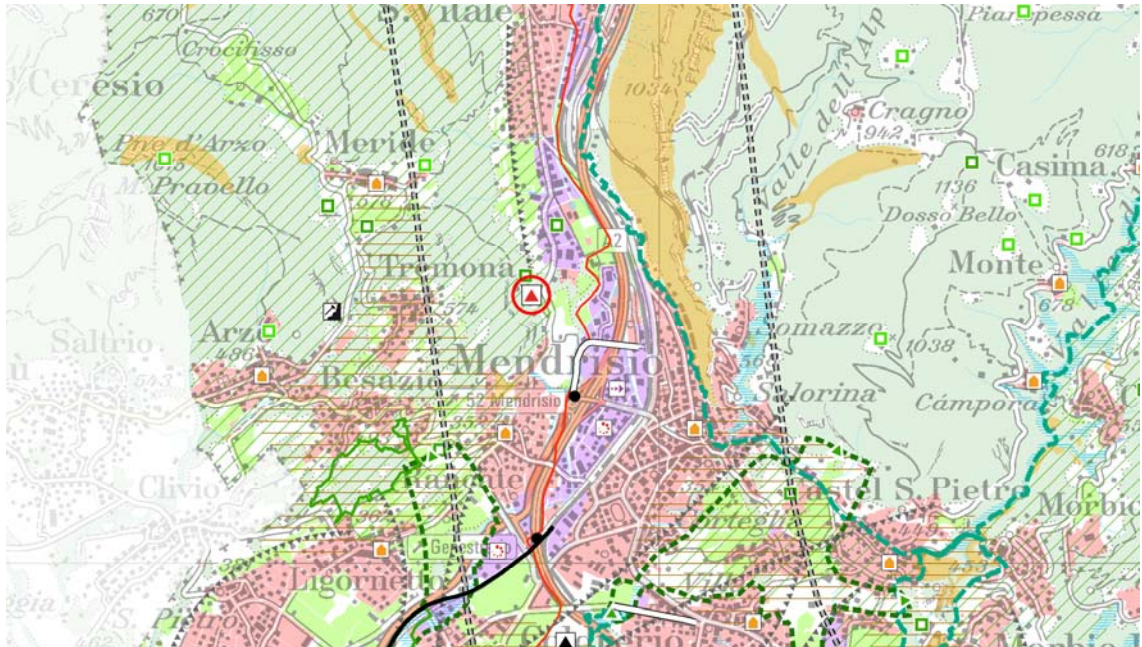
- Nuova Melide (Falcio) – Da



Carta di base 1:50'000 – Estratto IX

Discariche in consultazione

- Nuova Mendrisio Rancate (Cantone) – Da



Carta di base 1:50'000 – Estratto X

Discariche in consultazione

- Nuova Mendrisio Genestrerio (Prella) – Ri

